Anno XXXII - Fasc. 740 Roma, 16 Settembre 1936 - XIV (C. C. Posta)

La Rivista Agricola

Fondatore e Direttore
Avv. Grand'Uff. C. A. CORTINA

— E —

Curiamo le Piante!

Si pubblica ogni quindici giorni

SOMMARIO DEL FASCICOLO 740 (16 Settembre 1936).

VII^a FIERA DEL LEVANTE

BARI

5-21 SETTEMBRE 1936-XIV

IL MIGLIORE MERCATO PER L'ORIENTE

MASSIME RIDUZIONI DI VIAGGIO

Agricoltori: visitatela

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITA': Via degli Scipioni, N. 181 - ROMA (133) - Tel. 31-845

Abb. annuo Italia e Colonie L. 24 - Estero L. 34 - Abb. sem.: L. 13 - Estero L. 18 - Un fasc. L. 1.20

(Col premio gratuito e franco: "L'Almanacco degli Agricoltori„ Volume di 200 pagine con 50 illustrazioni)

CONIGLIERIA "REX„
ALFIANELLO (Brescia)

Riproduttori "Rex„ di ogni colore

Listino prezzi gratis a richiesta

L'ECO DELLA STAMPA

Via Giuseppe Compagnoni, 28 - MILANO

ricerca attendamente ed ininterrottamente sulle pubblicazioni periodiche, tutto ciò che si riferisce alla vostra persona, alla vostra industria, al vostro commercio.

Chiedere condizioni di abbonamento con semplice biglietto da visita.

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 300.000.000

Amministrazione Centrale - ROMA

SEDI:
Ancona - Bari - Bologna - Firenze - Genova - Livorno - Milano - Napoli - Palermo - Roma - Torino - Trieste - Venezia.

SUCCURSALI:
Agrigento - Alessandria - Aquila - Arezzo - Ascoli Piceno - Asti - Avellino - Barletta - Belluno - Benevento - Bergamo - Bolzano - Brescia - Brindisi - Cagliari - Caltanissetta - Campobasso - Carrara - Caserta - Castellammare di Stabia - Catania - Catanzaro - Chieti - Como - Cosenza - Cremona - Cuneo - Ferrara - Fiume - Foggia - Forlì - Gorizia - Grosseto - Imperia - Lecce - Lucca - Macerata - Mantova - Massa - Messina - Modena - Novara - Padova - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Pescara - Piacenza - Pisa - Pistoia - Pola - Potenza - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Roma - Rovigo - Salerno - Sassari - Savona - Siena - Siracusa - Sondrio - Spezia - Taranto - Teramo - Terni - Trapani - Trento - Treviso - Udine - Varese - Vercelli - Verona - Vicenza - Viterbo Zara.

AGENZIE:
Aosta - Biella - Bressanone - Casale Monferrato - Cesena - Civitavecchia - Cotrone - Empoli - Enna - Faenza - Frosinone - Genova - Iesi - Iglesias - Ivrea - Lecco - Lodi - Lugo - Marsala - Matera - Milano - Milazzo - Monfalcone - Monza - Napoli - Nuoro - Pallanza - Pescia - Pinerolo - Postumia - Prato in Toscana - Ragusa - Rieti - Rimini - Riva di Trento - Roma - Rovereto - San Pier d'Arena - San Remo - Sora - Tolmino - Torre Annunziata - Vibo Valentia - Vigevano - Voghera.

FILIALI NEI POSSEDIMENTI ITALIANI.
Nell'Africa Orientale: Asmara - Mogadiscio - Chisimaio Cheren - Massaua.
Nell'Africa Settentrionale: Tripoli - Bengasi.
Nelle Isole Egee: Rodi.

BANCO DI NAPOLI

Fondato nell'anno 1539

Fondo di dotazione: L. 500.000.000 - Riserve: L. 928.429.901.018

NAPOLI: Direzione Generale - Sede S. Giacomo - Donnaregina - Monte Centrale di Pietà - Spirito Santo - Direzione Agenzie - N. 8 Agenzie di Città.

FILIALI: Agnone - Alessandria - Altamura - Ancona - Andria - Aquila - Ariano Irpino - Atri - Atripalda - Avellino - Aversa - Avezzano - Bari Sede - Bari Direzione Agenzie - Barletta - Benevento - Bitonto - Bologna - Bolzano - Brindisi - Cagliari - Campobasso - Caserta - Cassino - Castellammare di Stabia - Castellana - Castrovillari - Catanzaro - Cava dei Tirreni - Cerignola - Chieti - Corato - Cosenza - Crotone - Firenze - Fiume - Foggia - Foligno - Formia - Francavilla Fontana - Gaeta - Gallipoli - Genova - Gioia del Colle - Gioia Tauro - Giugliano - Giulianova - Gorizia - Grumo Appula - Guardia Sanframondi - Irsina - Ischia - Isernia - Isola Liri - Lagonegro - Lanciano - La Spezia - Lecce - Livorno - Lucera - Maglie - Marcianise - Martina Franca - Matera - Melfi - Mercato Sanseverino - Milano - Mola di Bari - Molfetta - Moliterno - Monopoli - Monte Sant'Angelo - Montescaglicso - Muro Lucano - Nardò - Nicastro - Nocera Inferiore - Nola - Nuoro - Oristano - Ortona a Mare - Ostuni - Ozieri - Paola - Perugia - Pescara - Piedimonte d'Alife - Pisticci - Pizzo - Potenza - Pozzuoli - Putignano - Reggio Caabria - Rionero in Vulture - Roma - Rossano - Ruvo di Puglia - Salerno - S. Giovanni in Fiore - S. Giuseppe Vesuviano - Sansevero - Santa Maria C. V. - Sarno - Sassari - Sava - Secondigliano - Sessa Aurunca - Siderno Marina - Stigliano - Sulmona - Taranto - Taurianova - Tempio Pausania - Teramo - Terni - Terranova Pausania - Torino - Torre del Greco - Trani - Trento - Trieste - Trip[illegible] - Vasto - Venezia - Venosa - Villa S. Giovanni - Zara.

FILIALI ALL'ESTERO: Buenos-Ayres - Chicago - New York.

CORRISPONDENTI: Su tutte le piazze del Regno e dell'Estero.

FILIAZIONI AUTONOME: Banco di Napoli, Trust Company of New York e Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno.

SEDE DI ROMA: Via del Parlamento.

AGENZIE DI ROMA: Via Carlo Alberto 28 - Piazza Rusticucci.

BANCA POPOLARE COOPERAT. ANONIMA DI NOVARA

A capitale illimitato - Fondata nel 1872 - Sede Sociale e Centrale: NOVARA

Num. 6 Sedi - Num. 80 succursali - Num. 137 Agenzie

Sedi: GENOVA-MILANO-NOVARA-ROMA-TORINO-VENEZIA

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

ANTONIO FARINA - VERONA

LE MIGLIORI MACCHINE NAZIONALI

« BUBBA » Trattrici ad olio pesante e nafta.
Trebbiatrici a paglia lunga.
Trebbiatrici a paglia corta a 1 e a 2 cilindri.
Sgusciatrici da semi minuti.
Sgranatrici - Grancrivelli.
« AURORA » Seminatrici.
« REX » Aratri.

LE GRANDI MARCHE ESTERE

« ALLIS CHALMERS » (U. S. A.) Trattrici a cingoli.
« FAHR » (Germania) Macchine da raccolto.
« SACK » (Germania) Tutte le macchine per la lavorazione del suolo.

La miglior garanzia è data dalla serietà di chi vende

INDIRIZZI UTILI

Allevamenti vari

AZIENDA AGRICOLA VENTURI
GALLIERA (Bologna)
Il più importante Allevamento italiano di PECORE CARACUL e NUTRIE
È concessa la visita all'allevamento
SI FORNISCONO NOTIZIE ED ISTRUZIONI
PRIMO E SECONDO PREMI OTTENUTI
(Fiera di Milano 1930-31-32 e 35 - Bologna e San Remo 1932-33-34)

Stabilimenti di avicoltura e coniglicoltura

ONDULATI
IN TUTTI I COLORI ESISTENTI
Prezzi speciali per Rivenditori
Geom. ROBERTO D'ORAZIO
Via Arcipeschieri - MESSINA

TARGHE METALLICHE per contrassegnare il bestiame.
TANAGLIE PER TATUAGGIO per bovini, ovini, suini, conigli.
MARCHE e ANELLI per avicoltura.
Chiedere listino speciale a
I. & M. BERNAREGGI
PONTE CHIASSO

Conigli - Cani - Polli - Incubatrici
CHIEDERE LISTINO
PREMIATO STABILIMENTO DI AVICOLTURA
L. POCHINI - Settignano (Firenze)
Chiedere listino gratis - Volendo il catalogo illustrato franco, raccomandato spedire L. 5

ALLEVAMENTI AVICOLI
GIOV. SAVORELLI - RAVENNA
GRANDE DISPONIBILITÀ di pollastre livornesi tipo Vancouver, robuste dall'uovo grosso, a fetazione invernale, di alto lignaggio
Ogni animale è allevato nella libertà dell'aperta campagna
Uova e pulcini a prezzo di mercato
PREZZI RIDOTTI - LEALTÀ - FIDUCIA

ALLEVAMENTI AVICOLI
Dott. LINO ZANONI
CARPI (MODENA)
Livornese bianca selezionata - Conigli delle razze più pregiate da carne e da pelliccia - Colombi - Faraone - Fagiani - Tacchini.
Chiedere listino
rimettendo francobollo da cent. 50

Vivai e viti

VIVAIO ALBERI-FRUTTICOLO
GIUSEPPE FAGNOLI
TERRA DEL SOLE (Forlì)
Piante fruttifere d'ogni specie e varietà - Piante da taglio, d'ornamento, per strade, viali, piazze, giardini. - Olmi siberiani. - Celtis autralis acclimatati.
LISTINO GRATIS A RICHIESTA

VIVAIO SCUOLA E. OTTAVI
CECCANO (Roma)
Barbatelle e tralci di viti nostrane ed americane delle miglior specie e varietà.
Viti innestate su ceppo americano.
PREZZI MODICI
Chiedere catalogo

VITI AMERICANE E ALBERI DA FRUTTO
da preferirsi
ANTONINO BUCCA
MILAZZO (Messina)
DOMANDARE CATALOGO GRATIS

Disinfettanti

CREOLINA
Disinfettante antisettico - Deodorante potente - Rimedio eccellente e consigliato da primarie autorità scientifiche
contro l'AFTA EPIZOOTICA nè caustica, nè tossica
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI NOCIVE
ed esigere sempre il vero nome " CREOLINA "
Vendesi in tutte le buone Farmacie e Drogherie
Unico fabbricante: GUGLIELMO PEARSON - Sampierdarena

Mangimi per bestiame — Enologia

Pollicoltori
sia per l'acquisto dei vostri mangimi completi e composti, che materie prime separate, chiedete listino di vendita direttamente alla
Fabb. It. Mangimi concentrati "ALADINA",
Milano - Rogoredo - Cas. Postale 3

VINI SEMPRE SANI
Ditta Cav. G. B. RONCA
VERONA - Piazza E be 26
Conservatrice - Disacidante - Chiarificante - Rigeneratore - Enocianina liquida
BREVETTO N. 27205

RADIOMARELLI

SOCIETA' ELETTRICA ED ELETTROCHIMICA DEL CAFFARO - MILANO

ANONIMA - CAPITALE L. 24.500.000 INTERAMENTE VERSATO

ANTICRITTOGAMICI - INSETTICIDI - CONCIMI

Polvere Caffaro Sostituisce con molti vantaggi il solfato di rame e la calce nella preparazione delle poltiglie ramate. Insuperabile per la preparazione degli zolfi ramati.

Ferfor Concime completo medicato speciale per vigneti, frutteti, orti e giardini (formola del dottor prof. Teodoro Ferraris).

Arseniato di piombo colloidale Caffaro (Marca Drago). Contro i bruchi e molti altri insetti dannosi alle piante da frutto.

Azol (Arseniato di calcio speciale). Contro i Bruchi in genere, ma più specialmente indicato contro le Tignuole dell'uva.

Baflor (A base di Fluosilicato di Bario). Contro gli insetti roditori delle piante coltivate. L'insetticida praticamente non tossico per gli uomini e per gli animali.

Abruchite Insetticida arsenicale per trattamenti a secco contro le Tignuole dell'uva ed i bruchi in genere.

Nicol e Nicosan (A base di nicotina). Della massima efficacia contro gli Afidi (pidocchi) delle piante.

Coccidol (Olio minerale emulsionato) Contro le Cocciniglie degli Agrumi e di tutte le piante da frutto e ornamentali.

Verderin e Fluoris Esche avvelenate contro le Grillotalpe.

IMPIEGATE l'importo delle cedole maturate al 1° luglio sottoscrivendo

AL *PRESTITO NAZIONALE* RENDITA 5 %

NON SOGGETTO A CONVERSIONE FINO AL 1° LUGLIO 1956-XXXIV

ed esente da imposte presenti e future; trasferimenti dei titoli esenti da ogni tassa di Registro e Bollo e dalle tasse di successione e donazione

Sono accettati in sottoscrizione titoli del Prestito Redimibile 3,50 %

Le sottoscrizioni **si chiudono il 30 settembre** e si ricevono presso tutte le Filiali degli Enti ed Istituti di Credito componenti il Consorzio di emissione,, presieduto dalla Banca d'Italia

ANNO XXXII Roma, 16 settembre 1936 - XIV FASCICOLO 740

La Rivista Agricola

SI PUBBLICA OGNI QUINDICI GIORNI

Le classi agricole, generalmente le più numerose, hanno ovunque una grande influenza sulla sorte della Nazione.
Dalla lettera di Re Vittorio Emanuele III all'on. Giolitti - 24 gennaio 1905

Onorificenze : *Medaglia d'Argento all'Esposizione Internaz. di Milano 1906 — Grande Medaglia d'Oro al « Merito agrario » del Ministero di Agricoltura 1909 — Due Medaglie d'Oro e un Diploma d'onore all'Esposizione Internaz. di Torino 1911 — Gran Diploma d'onore all'Esposizione Internaz. di Torino 1928.*

Abb. annuo L. 24 - Estero L. 34 - Semestre L. 13 - Estero L. 18 - Un fasc. Lire 1.20 - Abb. sostenitore L. 50
Direzione, Amministrazione e Pubblicità : **Via degli Scipioni, 181 - Roma** (133) - C./c. postale n. 1/12895 - Tel. 31845

Il successo internazionale della Fiera del Levante

Di quello che si è fatto particolarmente per l'Agricoltura alla Settima Fiera del Levante, che è nel suo pieno svolgimento mentre noi ci accingiamo a scrivere, parla ampiamente Costantino Costantini in un interessante articolo che pubblichiamo in altra parte di questo stesso fascicolo.

Noi vogliamo ora rilevare un punto anche più vasto circa i risultati della importantissima, felicemente concepita ed ordinata fiera di Bari. Ed è il suo successo dal punto di vista internazionale, sia agricolo che di altri campi.

L'importanza di questa Settima Mostra del Levante è stata messa in primo piano dal grandioso intervento di autorità e di personalità nazionali ed estere.

Da S. M. il Re Imperatore, che si è fatto rappresentare da S. A. R. il Duca d'Aosta e S. E. il Capo del Governo rappresentato da S. E. Lantini, dai rappresentanti del Senato e della Camera alle più alte gerarchie locali, e dalle rappresentanze degli Stati ufficialmente partecipanti — tra cui parecchi Ambasciatori e Ministri plenipotenziari — alle rappresentanze individuali di numerosi paesi partecipanti alle varie mostre, è stata tutta una elettissima schiera di personalità presenti alla solenne apertura.

E sono tanto più notevoli e confartanti per il nostro paese queste partecipazioni estere, inquantochè l'adesione di esse — sia delle 12 Nazioni ufficialmente intervenute, sia delle 40 partecipazioni individuali di altri paesi — è stata data assai prima che lo sciaguratissimo periodo delle sanzioni ginevrine contro l'Italia fosse miseramente naufragato nel più colossale insuccesso che la storia abbia mai registrato. Tantochè non è azzardato affermare che anche quasi tutti i 40 Stati che mandarono soltanto rappresentanze individuali — senza il ritegno delle sanzioni — si sarebbero uniti ai 12 con un intervento ufficiale.

Certo è che, ufficiali o individuali, le sessanta rappresentanze straniere alla Fiera del Levante, che è la prima grande manifestazione internazionale dopo la conquista dell'Etiopia e la proclamazione dell'Impero, sono state un pieno ed eloquente riconoscimento dell'Impero stesso, dal punto di vista economico che non è certamente il meno importante per il nostro glorioso Paese, data la crisi tremenda, mai verificatasi, che da tanto tempo travaglia il mondo e l'Europa in particolare.

Quali saranno gli effetti di questo concorso e di questo riconoscimento?

Molto notevoli e molteplici per la ripresa delle contrattazioni e degli scambi, fra l'Italia e gli altri Paesi.

Già ne abbiamo dei risultati tangibili cogli accordi e colle contrattazioni di scambi commerciali di vari prodotti iniziati da Bari stessa fra l'Italia e la Norvegia, fra l'Italia e l'Austria, per citare due soltanto dei paesi più solleciti, il cui esempio sarà seguito certamente da altri, con reciproca soddisfazione e convenienza.

Già nella seconda giornata della Fiera, l'on. Lantini, a nome del Governo Italiano, ha presieduto un importante convegno di produttori nazionali e norvegesi, presente anche l'incaricato d'affari di Norvegia a Roma e due rappresentanti del governo norvegese, nel quale convegno si sono gettate le basi di un più grandioso collocamento di merci e prodotti industriali ed agricoli Italiani in quella simpatica regione del Nord Europeo.

E di convegni l'attivissimo on. Lantini ne ha tenuti altri, in questi giorni a Bari, coi rappresentanti ufficiali od individuali di diversi paesi, primi fra di essi quelli austriaci ed ungheresi — i nostri buoni e aperti amici antisanzionisti — gettando, anche con essi come coi norvegesi, buone e promettenti basi per gli scambi futuri.

Salutiamo adunque con caldo entusiasmo l'attuale Settima Fiera del Levante, e diamo vivo e pieno plauso ai suoi sapienti e pazienti ordinatori, a cominciare dal Presidente on. La Rocca e dal Segretario Generale Gino Mazzon, che sono stati superbamente benemeriti di Bari e dell'Italia.

Corio Canavese (Torino).

CARLO ALBERTO CORTINA.

Il deficit carneo della nazione
e il silo economico da foraggio

Il grande successo che va assumendo il silo economico da foraggio propagandato e diffuso dalla Cattedra di Agricoltura di Pescara produrrà presto risultati così importanti che, purtroppo, non sono ritenuti possibili e realizzabili da quanti, fuori provincia, non conoscono il detto sito e il metodo d'insilaggio dell'erba.

Per conoscenza e chiarimento a coloro che ignorano quello che è oggetto della intensa propaganda su tale argomento affermiamo quanto appresso:

1° Nel silo pescarese si conserva l'erba degli erbai autunno-vernini formati da favino con poca veccia ed avena, ed aggiunta di circa il 10 % di paglia trinciata o di pula di grano al momento dell'insilaggio;

2° Questa erba insilata, appena finito di falciare, si conserva nel silo pescarese in ottime condizioni e dà un odore alcoolico come di vinaccia fresca. In qualche raro caso l'insilato dà odore acido, ma essa è sempre appetita dal bestiame;

3° L'erbaio di favino sopra detto vegeta bene in tutta l'Italia Centro-Meridionale ed insulare, per cui rende possibile aumentare l'allevamento del bestiame in queste zone dove attualmente, e fatte poche eccezioni, esso rappresenta appena 1/4 od 1/3 di capo grosso per ettaro e talora anche meno, con grave pregiudizio delle varie colture per deficienza di letame e di forza lavorativa, tenendo troppo basso il reddito dell'azienda agraria.

4° Anche l'erba dei prati artificiali si può conservare nel silo pescarese, insilandola appena finita la falciatura e mescolandovi la paglia come è detto per gli erbai.

5° Il silo pescarese consente di alimentare il bestiame durante l'autunno e l'inverno con erba, riuscendo molto utile in modo speciale alle vacche da latte, che in molte località non si allevano per mancanza di erba durante lunghi periodi.

6° Il silo pescarese permette di ridurre ai minimi termini la produzione del fieno, limitandolo a modesti quantitativi da adoperarsi nei periodi di pesanti lavori del bestiame, e per integrare la razione nutritiva di mantenmento del bestiame in riposo, durante l'alimentazione con silo. E', però, opportuno notare che tale razione di mantenimento si ottiene anche con la sola erba silo, e con pochi chili di paglia.

7° Il silo pescarese di 70 metri cubi di capacità, di cui tre interrati e 5 fuori terra, con 3 metri netti di lato, costa dalle 2 alle 3 mila lire e non richiede speciale competenza dal muratore.

8° L'erba-silo forma la razione giornaliera di mantenimento di 1 capo grosso bovino in riposo con soli 15-20 kg. e qualche kg. di paglia.

Per cui, se da un ettaro di erbai di favino si ottengono come media 300 quintali di erba, ai quali aggiungendo quintali 30 di paglia o di pula e calcolando la razione nutritiva giornaliera di 1 capo grosso bovino in riposo in kg. 20, si otterrà; che l'erbaio di 1 ettaro forma N. 1650 razioni, che, volendole utilizzare per 7 mesi dell'anno (settembre-marzo), bastano per alimentare 8 capi.

Dall'aprile all'agosto compreso, il bestiame si alimenta con erba e, volendo, con un po' di fieno.

9° Si potrebbe dunque asserire che non c'è più bisogno di fare il fieno, ossia la trasformazione dell'erba in fieno potrà costituire, per l'avvenire, un'eccezione.

10° Se si riflette bene, la produzione dell'erbaio intercalare di favino è di costo minimo, rappresentato dal costo del seme e della concimazione fosfatica, ma si deve considerare che un ettaro di favino assorbe dall'aria tanto azoto che supera il valore del perfosfato e del seme, presi insieme, e, che, infine, si sovesciano tanti quintali di radici, di cespi e foglie di favino che rappresentano pure un certo valore.

Ora, se con un ettaro di erbaio si può avere il foraggio per 7 mesi dell'anno per 8 capi grossi, è facile intendere quale grande beneficio arreca il silo pescarese; tanto che io sono certo che la sua diffusione farà risolvere il problema del deficit carneo della Nazione, in brevissimo tempo, portando insieme grande beneficio all'agricoltura, ai produttori ed ai consumatori, dando autarchia in questo campo alla Nazione e migliorando la bilancia commerciale.

Ma ripeto quello che ho scritto dal principio di questo articolo; e cioè che molti i quali non hanno visto il silo pescarese e il nostro metodo di insilaggi non credono ai *miracoli* che esso può dare.

Mi comporta l'adesione entusiastica di quanti conoscono il detto silo e le costruzioni che di esso vanno facendo in tutta Italia, nonostante la polemica che si fa in buona o in mala fede sui giornali, la quale serve più che altro a disorientare gli agricoltori.

Per ottenere i buoni risultati dei sili e per rispondere ai molti quesiti e chiarimenti che mi venivano richiesti da tanti agricoltori, ho creduto opportuno pubblicare un libro col quale, spero, di avere dimostrato abbastanza chiaramente ed esaurientemente che cosa è il silo economico pescarese, come si costruisce e i benefici che dà ai singoli e alla possibilità che fornisce di trasformare l'economia agraria e sociale di intere regioni e infine di risolvere il problema del deficit carneo della Nazione.

Il libro costa L. 7,60 franco di porto.

Prof. GIUSEPPE BATTAGLINI
Capo dell'Ispettorato Prov.le dell'Agricoltura di Pescara.

CONTRASTI

Sono passato lungo la spiaggia ligure e ho osservato quella frazione di umanità cui incombe il privilegio della vanità e la noia dell'ozio. Ho veduto la donna dai capelli decolorati, ridotti come la stoppa, in costume da bagno più che succinto, stare lunghe ore mollemente adagiata in una sedia a sdraio, sotto un ombrellone, a fumare ininterrottamente, una sigaretta dopo l'altra; l'ho vista, questa donna novecento, col viso impiastricciato fino all'inverosimile, le unghie delle mani e dei piedi smaltate a sangue, passeggiare per le strade in brachette corte, con le gambe nude sino alla coscia, la schiena scoperta, le spalle, le ascelle in mostra, indifferente dinanzi allo sguardo dell'uomo come a quello stupito e scandalizzato del bambino; l'ho seguita nelle ore notturne sulle rotonde degli stabilimenti balneari, ai vari giardini incantati, alle pergole fiorite, dove gemono i saxofoni e stridono le chitarre nell'esecuzione di musiche caine e grottesche che sembrano l'esaltazione delle più balorde scemenze umane: sempre egualmente impassibile, tediata e frivola.

Ho veduto anche molti uomini così: con le brachette corte, le gambe denudate, passeggiare per le strade e sostare nei ritrovi eleganti.

E' la moda. Nè all'imperio di essa basteranno obiezioni e rampogne. C'è sempre chi altro non sa adorare che il proprio corpo o, per dirla col ven. Contardo Ferrini, la propria bestia.

* * *

Poi dalla spiaggia sono passato al paese rurale, mi sono fermato a osservare la vita, e ho pensato. Gravi pensieri che sarebbe assai lungo esprimere. Dirò soltanto che pur in mezzo

allo squallore di una campagna martoriata dalla recente grandine, io ho sentito svanire la nausea che lo spettacolo della vanità mondana aveva stillato in fondo al mio cuore. E più che mai ho avvertito il senso pieno e vergine dei valori umani.

Contrasti multipli e terribili che colpiscono dolorosamente le anime pensose, in questi tempi di giganteschi sforzi protesi verso l'austerità della vita, verso l'esaltazione, la santità del dovere e del lavoro.

La vita rurale, con le sue lezioni sublimi di laboriosità, di sacrificio, di costumanza, di tenacia, è sempre il barometro della vitalità e della grandezza d'una stirpe. E l'Italia Imperiale, assorta nella venerazione degli eroi delle Ambe, qui ancora, in mezzo ai campi, in questa rude fatica, rivela il suo volto, la matura comprensione, la coscienza fattiva della sua civiltà e della sua potenza.

GIACOMO OTTELLO

Le Mostre Agricole della Fiera del Levante

Anche quest'anno l'agricoltura ebbe un posto sensibile nella distribuzione delle numerose Mostre speciali alla Fiera del Levante. Qusta importantissima branca dll'attività nazionale, fonte di lavoro e di ricchezza e cospicua parte della nostra esportazione, costituisce anzi uno dei capisaldi di tutta l'organizzazione fieristica, e alla valorizzazione di essa sono stati dedicati fin dal primo anno studi e cure particolari.

Si può ben dire che, nelle sei fortunate manifestazioni annuali della Fiera barese, tutti gli aspetti dell'agricoltura italiana sono stati contemplati; tutti i prodotti dei campi hanno trovato posto negli ordinati e vasti padiglioni appositamente attrezzati, tutto ciò, in una parola, che si riferisce alla lavorazione della terra — dalle macchine agricole di ultimo modello e più perfezionate alla casa colonica tipo — è stato offerto all'attenzione degli studiosi, dei tecnici, degli interessati, dei visitatori in genere.

Il Villaggio agricolo, sorto su una vastissima area nel secondo anno della Fiera e costantemente migliorato e ingrandito, è in realtà una realizzazione caratteristica e poderosa che sintetizza, accanto alle diverse Mostre, vota a volta dedicate ai diversi prodotti, l'interessamento rivolto ai problemi, alle necessità, ai progressi dell'agricoltura nazionale dall'istituzione fieristica barese.

Nè poteva essere altrimenti. Una Fiera sorta a Bari — al centro di una zona dove il millenario, atavico attaccamento alla terra è testimoniato dagli opulenti oliveti e perpetuato dalla attuale coltura intensiva — col programma di chiamare a raccolta tutti settori della produzione i fini di una sempre più larga espansione all'estero, e di attirare i ceti commerciali e industriali stranieri interessati alla ricerca e al collocamento dei più diversi prodotti, non poteva trascurare una parte così vitale dell'economia nazionale, a cui il Regime ha dato un impulso decisivo fino a trasformare radicalmente non soltanto i mezzi e gli strumenti del lavoro, ma la mentalità stessa del coltivatore. L'agricoltura, che è al primo piano della vita della Nazione, doveva necessariamente essere al primo piano in una manifestazione a carattere nazionale. E una Fiera che dal Levante trae il nome e al Levante guarda in tutte le espressioni della sua multiforme attività, non poteva d'altra parte ignorare l'importanza che l'agricoltura riveste per i popoli orientali e sopratutto per i vicini paesi balcanici.

Per queste ragioni lo sviluppo ininterrotto della sezione agricola venne intensamente attivato anche nella attuale settima manifestazione.

Nuove Mostre speciali di grande interesse vennero allestite insieme alle altre che negli anni precedenti hanno raccolto tangibili e unanimi consensi. Particolare incremento venne dato alla Mostra Forestale, che è stata sempre oggetto di ammirazione da parte delle folle dei visitatori, e che, presentando in artistici padiglioni perfettamente intonati, tutte le industrie e le molteplici attività che dalla montagna e dalla foresta ricavano la materia prima, è un potente mezzo di propaganda delle possibilità che all'Italia derivano dall'arricchimento e dallo sfruttamento del patrimonio silvano.

Una simpatica novità, destinata a suscitare il più vivo interessamento di tutti coloro che vivono la vita dei campi, venne costituita dalla Mostra della casa rurale; la casa rurale sana, igienica, gioconda, di cui oggi l'Italia, anche in questo all'avanguardia nel mondo, offre magnifici e innumerevoli esempi e che diventerà l'abitazione di tutti i nostri lavoratori della terra.

Occorre poi mettere in rilievo come, anche attraverso la sua sezione agricola, la Fiera del Levante abbia bene affrontato lo studio dei problemi che si sono impostati con la conquista dell'Impero. Venne infatti, come degna corona alla grandiosa Mostra dell'Africa Orientale, allestita una Mostra delle risorse agricole dell'Etiopia, organizzata dalla Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori e dall'Istituto Coloniale Fascista.

Questa nuovissima iniziativa, per la bontà intrinseca dei suoi scopi e per la larghezza di vedute e di criteri a cui venne informata, ha appassionato non soltanto tutti coloro che poterono, in qualsiasi modo, dare il loro contributo personale alla valorizzazione e allo sfruttamento agricolo delle immense regioni acquisite alla Patria dall'eroismo dei soldati e dalle Camice Nere, ma anche il gran pubblico dei visitatori, contribuendo alla conoscenza e alla divulgazione delle enormi possibilità che ai nostri forti coloni offre la terra che essi si accingono a dissodare e fecondare.

Bisogna ancora ricordare la ben nota Mostra ortofrutticola, che riuscì una completa rassegna annuale di quanto il nostro suolo rende in frutta e ortaggie, e le Cantine del Vino che, interessando anche per il loro carattere pittoresco perchè allestite secondo le tradizioni e le caratteristiche locali, offrirono ai commercianti e al pubblico tutte le varietà di questo essenziale elemento della ricchezza nazionale.

L'agricoltore e l'industriale, che dai prodotti del suolo ricavano la materia prima hanno dunque trovato convogliato e riunito nei padiglioni della Fiera del Levante — che offre anche ad essi, attraverso le « giornate di contrattazioni », il mezzo di una proficua conoscenza — tutto ciò che è necessario per un perfetto orientamento.

COSTANTINO COSTANTINI.

La fertilizzazione dell'atmosfera

Il R. Istituto superiore di agraria di Pisa ha pubblicato il consueto *Bollettino* annuale, il quale raccoglie gli scritti e gli studii del personale insegnante (1). Non dispiacerà ai cortesi lettori di questa Rivista se, scegliendo fra le tante memorie ivi riunite, tutte interessanti, sia che trattino di scienza pura, sia che riguardino esperienze ed applicazioni nel campo agronomico, cercheremo di riassumerne brevemente una, la quale merita di essere conosciuta per l'originalità e la novità dell'argomento: *la fertilizzazione dell'atmosfera*. Infatti fin'ora si è abituati a sentir parlare di concimazione del terreno e quindi non può fare a meno di destare una certa meraviglia l'apprendere che si comincia a rivolgere l'attenzione in questo senso anche all'aria, entro cui si sviluppa la vita vegetale ed animale.

Abbiamo detto argomento nuovo; ma in realtà le prime esperienze; dovute al Demoussy ed al Bornemann rimontano al 1919, seguite da quelle compiute su vasta scala dal Riedel nel 1921; e tutte avevano dimostrato che potevano ottenersi aumenti notevoli di prodotto, somministrando alle piante anidride carbonica-gassosa. A questa intuizione si era giunti considerando che il carbonio, costituente una percentuale elevatissima della materia secca dei vegetali, proviene dall'anidride carbonica dell'atmosfera e che perciò aumentandone il contenuto in quest'ultima, con tutta probabilità ne sarebbe derivato uno stimolo alla vegetazione.

Però il problema, sebbene assai interessante sotto il punto di vista scientifico, non venne, almeno, per quanto è a nostra conoscenza, ripreso da altri sperimentatori, dopo quelli sopra indicati, fino al 1933, anno in cui i proff. Ravenna e Rogai del R. Istituto superiore di agraria di Pisa vollero istituire una prima esperienza che, oltre a controllare i risultati lusinghieri conseguiti dai precedenti studiosi, potesse, nello stesso tempo, servire anche di orientamento per eventuali ulteriori ricerche.

L'esperienza ebbe luogo sul granturco e sulla barbabietola, coltivati su una parcella della superficie di mq. 100, divisa longitudinalmente a metà, e su di essa venne riferito dettagliatamente nel IX volume del *Bollettino*. Si rileva da quella relazione che il gas veniva somministrato mediante un sistema di tubi e con speciali accorgimenti, periodicamente, in dosi crescenti, preventivamente calcolate, per tutto il periodo vegetativo.

La quantità prevista era quella corrispondente ad un raddoppiamento del presumibile raccolto. Più precisamente, il volume totale fu di 1.130.900 per i 100 mq. di superficie della parcella e venne distribuito in 10 settimane in ragione di 10 ore al giorno, cominciando alle 7 del mattino.

Durante il corso dell'esperienza si determinò settimanalmente il peso fresco e secco delle piante prelevate dalla parcella testimonio, cioè non trattata con anidride carbonica. Le quantità successive di questo gas da somministrare avrebbero dovuto, teoricamente, essere proporzionali alla materia secca delle piante, ma è ovvio che ciò non poteva facilmente conseguirsi, non conoscendosi preventivamente la misura dell'accrescimento settimanale delle colture in esperimento. Comunque si cercò di avvicinarsi nei limiti del possibile a questa condizione. I risultati finali non furono molto confortanti, inquantochè per il granturco si ebbe un aumento del 13,60 % di granella e per la barbabietola invece una leggera diminuzione dei tuberi contro un aumento delle foglie, rispetto alla parcella testimonio.

Le esperienze vennero ripetute nell'anno successivo, oltrechè sul granturco e la barbabietola, anche sull'erba medica con risultati nulli per le due prime colture e sensibilmente favorevoli per questa ultima. In conseguenza di ciò i due valorosi esperimentatori deliberarono di rinnovare anche nell'anno 1935 la prova sull'erba medica soltanto. Vennero adottate le stesse modalità delle precedenti esperienze, sia nei quantitativi di gas, che nella sua somministrazione, e più precisamente il trattamento coll'anidride carbonica durò 18 giorni per il primo taglio, 23 per il secondo, 26 per il terzo e 38 per il quarto. I risultati confermarono quelli della prima esperienza eseguita sull'erba medica, in quanto si constatò un aumento medio del 38 % e massimo del 59,50 % al terzo taglio.

Però l'analisi del prodotto indicò un leggero aumento del contenuto di acqua a scapito della materia secca, nella quale ultima si constatò un piccolo aumento della proteina greggia ed una diminuzione della materia grassa, degli zuccheri, dell'amido e della cellulosa.

Le esperienze sopra indicate, se per l'erba medica hanno dimostrato in modo abbastanza deciso, l'efficacia dell'arricchimento dell'atmosfera con anidride carbonica, altrettanto non può dirsi per il granturco e per la barbabietola, onde a stretto rigore, allo stato attuale dei risultati conseguiti, non è possibile trarre una conclusione definitiva. Ma anche ammesso che la fertilizzazione dell'atmosfera consentisse di ottenere un aumento del prodotto, difficilmente esso potrebbe compensare le spese occorrenti. Non solo, ma le condizioni atmosferiche e cioè la presenza di vento, anche moderato, annullerebbe quasi totalmente l'efficacia dell'anidride, disperdendola rapidamente onde il trattamento in questione presenta un'enorme aleatorietà. E' lecito pertanto prevedere facilmente che la fertilizzazione dell'atmosfera con poca probabilità sarà suscettibile di estese applicazioni; tutt'al più, se ulteriori prove confermassero l'azione spiccatamente favorevole dell'anidride carbonica sulla vegetazione, si potrà studiare la convenienza di impiegare il trattamento per speciali colture forzate, di particolare valore che si eseguono in serre, le quali, avendo limitata estensione e sviluppandosi in ambienti riparati, consentirebbero forse una migliore e più completa utilizzazione del gas. E precisamente verso questo genere di colture sarebbe opportuno che si orientassero ulteriori esperienze. D'altra parte non è da escludere che la chimica, in un avvenire più o meno prossimo, possa fornire sostanze che, sparse sul terreno, sviluppino gradualmente l'anidride carbonica, la quale forse verrebbe meglio utilizzata dalle piante che non quella somministrata direttamente all'atmosfera.

Ed infatti gli illustri sperimentatori si ripromettono, oltrechè di continuare ed estendere le prove dirette, di studiare anche gli effetti che possono conseguirsi, trattando il terreno con speciali sostanze organiche, capaci di produrre anidride carbonica con la loro decomposizione.

Il problema, anche se per il momento non lascia intravedere applicazioni pratiche di una certa importanza, pur tuttavia è assai seducente e merita quindi di essere studiato sia pure sotto, soltanto sotto il punto di vista scientifico, non essendo da escludere che possa aprire la via ad inaspettate utilizzazioni nel campo utilitario.

Ing. ALDO GIUNTINI

---

(1) *Fra le memorie contenute nel Bollettino, citiamo le seguenti*: G. Bonaventura: « *Germinabilità dei semi di fava danneggiati dal Bruchus rufimanus* »; G. Stefanelli: « *Irrigatori centrali circolari e Apparecchi irrigatori ed energia di polverizzazione* »; G. Leoncini e F. Rogai: « *L'azione dei raggi ultravioletti nei processi di maturazione di alcuni frutti distaccati immaturi dalla pianta* »; R. Franchini: « *Sopra le variazioni del contenuto in materia organica dei terreni durante la vegetazione del grano* »; G. Leoncini: « *Di olii Toscani con alcuni caratteri organolettici troppo pronunziati* ».

Queste ed altre memorie di matematica, di botanica ecc. testimoniano dell'attività e del valore del personale insegnante del glorioso Ateneo Pisano, il quale mantiene così alta la sua tradizione scientifica.

L'allevamento degli animali da cortile

X.

Nella *forma cronica* i sintomi sono i medesimi, ma molto meno manifesti. La morte può avvenire infatti anche dopo 40-60 giorni.

La difterite, nelle varie forme, è suscettibile di cura qualora l'infezione non sia grave e le lesioni siano localizzate in punti accessibili. Si applicheranno sulle pseudo-membrane, prima una sostanza emoliente e poi una antisettica; efficace è l'applicazione di glicerina fenicata o iodata. Attualmente si preparano i diversi vaccini la cui applicazione dà ottimi risultati se fatta preventivamente. Contro la difterite è sufficiente vaccinare i polli una volta all'anno.

La corizza è un'infiammazione delle mucose nasali, la quale produce la formazione di un liquido biancastro, che esce dalle narici. L'animale colpito ha frequenti starnuti e un continuo fischietto nasale. La causa può attribuirsi alle condizioni climatiche, all'umidità degli ambienti di allevamento, a sbalzi rapidi di temperatura, ecc. Se ne distinguono due forme: la semplice e la contagiosa.

Nella *contagiosa* l'infiammazione della mucosa nasale impedisce la respirazione ed il pollo è costretto a rimanere costantemente a becco aperto. Vi è un aumento di scolo nasale, finchè questa provoca l'asfissia dell'animale dopo un periodo più o meno lungo di abbattimento, di cacchessia. Può produrre anche una mortalità del 50-80 % dei colpiti.

La diffusione è operata dagli scoli dei malati. L'isolamento di questi, la disinfezione degli ambienti e degli attrezzi, sono necessari anche per questa malattia.

Come cura si consigliano iniezioni attraverso le narici di soluzione di nitrato d'argento al 0.2 %, oppure l'azione di soluzioni antisettiche sulle mucose ammalate.

La tubercolosi è dovuta all'azione d'un microbo simile a quello dell'uomo e degli altri animali. Determina nei polli lesioni al fegato, le quali si manifestano sotto forma di noduletti grigio-giallastri delle dimensioni di un grano di miglio.

I polli ammalati dimagrano rapidamente e presentano alla cresta e ai bargigli un colorito pallido.

Ogni tentativo di cura è inutile. Qualora si osservi un caso di tubercolosi in un pollaio, si rende indispensabile una accurata disinfezione dell'ambiente, e l'aggiunta di sostanze antisettiche nell'acqua degli abbeveratoi.

A scopo profilattico si può fare la prova della tubercolina a tutti i capi, ed eliminare quelli che dànno reazione positiva. La spesa per detta prova è di 5 centesimi per pollo.

La leucemia infettiva è una malattia che ha fatto la sua comparsa da pochi anni in Italia, ma ormai è molto diffusa. Le cause che la determinano sono ancora sconosciute. Il decorso della malattia è vario ed essa può essere riconosciuta solo da coloro che posseggono particolari conoscenze in materia.

A volte i polli ammalati dimagriscono eccessivamente: altre volte vengono a morte in ottimo stato di nutrizione. Una lesione che non manca nei polli morti di leucemia è l'ingrossamento più o meno rilevante del fegato e della milza.

Non si conosce ancora nessuna cura veramente efficace.

19°) PARASSITI INTERNI ED ESTERNI DEI VOLATILI. — *I parassiti interni* dei polli sono quelli che vivono nell'apparato digerente ed in quello respiratorio.

Si tratta di cestodi (tenie) e nematodi (vermi) che albergano nell'esofago, nel gozzo, nel ventricolo, nell'intestino, dove determinano infiammazioni della mucosa e, accumulandosi in grande quantità, finiscono per ostruire il lume intestinale.

I polli possono tollerare senza danno pochi parassiti, ma quando questi si trovano in grande quantità determinano la *gastrite* e l'*enterite* parassitaria, che può provocare anche la morte.

I parassiti esterni o *cutanei* dei polli, benchè non siano causa diretta di mortalità, sono molto dannosi. Infatti, tanto questi parassiti che vivono in permanenza sul corpo del pollo, quanto quelli che lo attaccano soltanto durante la notte con punture e con erosioni, determinano dimagrimento e diminuzione di fecondità. Essi rappresentano inoltre un temibile veicolo per le infezioni.

Il contagio del colera, e più ancora della peste, avviene fra l'altro, per opera di parassiti cutanei. I più temibili sono gli *acari*, tanto per le loro azioni sui polli, quanto per il loro particolare modo di vita. Essi succhiano col rostro il sangue dei polli, attaccandoli soltanto durante la notte, mentre al giorno si rifugiano nelle screpolature e negli interstizi delle pareti del pollaio, nei nidi e negli utensili vari che in esso si trovano.

Il più dannoso è il *Dermanyssus gallinae*, detto anche « assassino rosso » la cui presenza si avverte con facilità per l'odore acre che diffonde nei pollai infestati.

Più raro sui polli, ma frequentissimo sui piccioni, è l'*Argas riflexus*. Grosso acaro (zecca) di cui è facile trovare qualche esemplare isolato e pieno di sangue, sui muri della colombaia. Il particolar modo di vita e la grande resistenza di questi parassiti, ne rendono difficile la lotta. Per liberare il pollaio e la colombaia è necessario ricorrere a sostanze insetticide, quali l'emulsione saponosa di petrolio, colla quale si spargono le pareti del pollaio ed i posatoi, dopo aver dato alle fiamme tutte le suppellettili inutili. Però spesso bisogna ricorrere anche a qualche sostanza venefica gassosa, quale l'acido cianidrico o il vapor di zolfo. A queste irrorazioni e suffumigazioni deve seguire l'imbiancatura del locale con calce. Appartengono agli acari questi due altri parassiti cutanei dei polli: il *Cnemidocoptes mutans*, che vive sulle zampe del pollo, dove determina delle deformazioni più o meno estese e forma dei sollevamenti crostosi della pelle (*rogna*) e il *C. gallinae* che vive localizzato alla base delle penne delle quali determina la caduta (*rogna spiumante*).

Il primo acaro si combatte con applicazioni alle zampe, per 8-10 giorni, della pomata di Helmerich e con una o due pennellazioni di petrolio. Per il secondo si consigliano bagni solforosi, o l'applicazione di diluitissime emulsioni di petrolio, previo isolamento degli animali attaccati.

Però, gli abituali parassiti dei polli sono i *pidocchi* (numerose specie di malloffagi), piccoli insetti ad apparato boccale roditore che vivono in permanenza sul corpo del pollo e ne rodono la cute. Meno nocivi degli acari possono, se numerosi, influire dannosamente sullo sviluppo e sulla fecondità dei polli. Fra i molti metodi suggeriti per combatterli, l'unico che ha valore pratico è l'uso delle polveri insetticide (piretro).

20°) LE MALATTIE E I PARASSITI DEI CONIGLI. — *La Coccidiosi* è l'infestione più comune del coniglio e ad essa si devono distruzioni complete d'interi allevamenti. E' malattia parassitaria, dovuta a un *Protozoo* dell'ordine dei coccidi: l'*Eimeria stiedae* che si localizza in diversi organi del coniglio. La forma comune è la coccidiosi del fegato, il quale all'autopsia si presenta infarcito di noduli bianco-giallicci, grossi quanto il miglio.

La malattia si manifesta con inappetenza, continuo dimagramento e porta nel corso di uno o due mesi alla cacchessia e alla morte. La coccidiosi in tutte le sue forme è eminentemente contagiosa. Alla sua prima comparsa è necessario procedere alla eliminazione dei soggetti colpiti ed eseguire una accurata disinfezione delle gabbie ed attrezzi.

I mezzi curativi non hanno dato alcun risultato pratico. Il mezzo più efficace di lotta è l'igiene, la pulizia e l'allevamento cellulare oltre che una sana alimentazione.

La corizza è una delle malattie più pericolose della conigliera. Proviene da diverse cause: locali umidi, correnti d'aria, freddo, umidità, ecc. Il male si annuncia con un semplice starnuto e poi da un umore denso, fioccoso, bianco, che esce dal naso. La corizza può essere *semplice* o *transitoria, cronica* e *contagiosa*. La corizza contagiosa è assolutamente infettiva e presenta tutti i caratteri della *morva*. Per combattere questa malattia i mezzi sono eguali per tutte e tre le forme.

I conigli colpiti oltre che essere soggetti alle cure igieniche ed alimentari indicate per la coccidiosi, possono essere sottoposti a soffumigazioni di aceto e anche di creolina su acqua bollente. Efficace è l'introduzione nelle fosse nasali, previamente lavate con acqua tepida, di qualche goccia di olio canforato, mescolato con olio di Eucaliptus o più semplicemente di Lysoform concentrato.

La somministrazione di grande quantità di alimenti verdi troppo acquosi o peggio bagnati o fermentati, provocano spesso la *diarrea* e l'*idropisia*, o gonfiamento del ventre, che specialmente nei giovani, possono avere esito letale. E' necessario fornire subito e per qualche tempo, alimento esclusivamente secco.

Due sono le specie di rogna, che hanno una stretta parentela fra loro. La *Rogna delle orecchie*, determinata dal *Psoroptes cunicoli*, rimane localizzata; *quella del corpo* dovuta ad un acaro il *Sarcoptes minor*, è più sinuosa e terribile perchè invade la testa, le gambe, ecc. Per prima si manifesta sulla punta del naso e alle estremità dei piedi.

Tanto l'una che l'altra forma si combattono efficacemente con soluzioni di estratto di tabacco dei Monopoli di Stato e parimenti, se al primo apparire dell'infestione, si ricorra all'applicazione del Lysoform concentrato sulle parti ammalate.

Dott. GIUSEPPE ZANONI.

Benefici accordati
a 4 milioni di lavoratori agricoli

Dopo varie riunioni in sede sindacale il 4 settembre, presso il Ministero delle Corporazioni, si sono riuniti i rappresentanti delle competenti organizzazioni dell'agricoltura con l'intervento dei rappresentanti del P. N. F. e del Ministero dell'agricoltura, allo scopo di esaminare la situazione contrattuale salarale dei lavoratori agricoli, in relazione sia alle possibilità economiche delle aziende, sia dell'assistenza di fatto delle maestranze lavoratrici.

Dopo ampia e cordiale discussione le parti, animate da spirito di reciproca comprensione, ricordando anche che in quest'anno il Regime e le organizzazioni sindacali sono venute incontro ai lavoratori agricoli, estendendo larghe provvidenze sociali quali le assicurazioni contro la tubercolosi per i coloni e mezzadri, l'assistenza di maternità alle lavoratrici dei campi, la costituzione in varie provincie delle casse mutue malattie, si sono accordati sui seguenti punti principali:

aumento delle tariffe e della parte in denaro dei salari del 9 per cento per le provincie di Agrigento, Bari, Bologna, Bergamo, Ferrara, Foggia, Lecce, Mantova, Milano, Modena, Novara, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Piacenza, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza; aumento del 6 per cento per tutte le altre provincie del Regno. Gli aumenti di cui sopra si applicano a tutti gli avventizi obbligati salariati e maestranze specializzate a decorrere dal 15 settembre corrente.

Inoltre in base agli accordi raggiunti nel novembre prossimo si completerà l'istituzione in tutte le 94 provincie del Regno delle Casse mutue malattie per tutti i rappresentanti della Federazione dei salariati e braccianti, maestranze specializzate e verrà costituita una cassa mutua malattie nazionale per gli impiegati di aziende agricole e forestali. Per i coloni e mezzadri le parti si sono impegnate a presentare entro il novembre prossimo venturo proposte concrete per l'estensione ad essi, con contributo paritetico dell'assistenza mutualistica per le malattie e per l'unificazione e la semplificazione della previdenza e dell'assistenza sociale nel campo dell'agricotura, in modo da evitare duplicità di organi, di contributi e di oneri.

Le provvidenze di cui sopra interessano circa 4 milioni di lavoratori dei campi.

Il bestiame mezzo sicuro di incremento agricolo

(C. N. S. A. I.). — Negli Atti della R. Accademia dei Georgofili di Firenze è stato pubblicato uno studio del massimo interesse, dovuto ad un eminente agronomo toscano, Giuseppe D'Ancona, sullo svolgimento dell'industria del bestiame durante gli ultimi venticinque anni, in 45 Fattorie Toscane raggruppate a seconda dell'indirizzo zootecnico che in esse è stato prevalentemente seguito.

La superficie complessiva di dette Fattorie è di circa 21.000 Ha, per metà circa boschivi e per il rimanente in regolare coltivazione, divisi in 1154 poderi con una media poderale di Ha 8,89 ciò che dimostra un grado sufficiente di intensificazione colturale in tutte le aziende prese in esame.

In questo studio il D'Ancona riferisce dapprima sull'andamento dell'industria zootecnica durante l'intero venticinquennio, in una singola Azienda Agraria della superficie di circa 500 Ha, che per il suo indirizzo misto e complesso rappresenta le condizioni e conclusioni medie per la regione Toscana.

Nel venticinquennio in questa azienda si è avuto un sensibile incremento nel numero dei bovini, da 85 capi nel 1910 a 143 nel 1935 e cioè del 44 %, ed anche dei suini e tale aumento è stato graduale per ogni periodo quinquennale; sono cessate le compre-vendite a scopo di giro commerciale, è aumentata la natalità dei bovini e bassa è risultata la mortalità.

Economicamente si è sorassato nel complesso dei 25 anni, col 23,82 %, quella quota media del 20 % che suole comunemente ammettersi anche oggi nei giudizi estimativi come normale utile delle stalle nei confronti del capitale in esso investito nelle nostre Aziende Agrarie. Secondo il D'Ancona ciò significa che se il valore della moneta non muta, dalla medesima quantità di foraggio si è saputo trarre un valore di prodotto lordo crescente si è avuto cioè un incremento di bestiame da reddito e non da lavoro.

In questa azienda pertanto i risultati dell'industria zootecnica considerati da per loro, in linea assoluta, risultano quanto mai favorevoli; ciò che invece non potrebbe dirsi se si esaminassero in rapporto al complesso andamento economico di tutta l'azienda.

Ad analoghi risultati il D'Ancona è arrivato dallo studio dell'andamento dell'industria zootecnica di tutte le 45 Fattorie, riunite in cinque gruppi a seconda dell'andamento zootecnico che vi è prevalentemente seguito: produzione di latte, oppure più o meno intenso all'allevamento anche suino ed ovino in aggiunta a quello bovino.

L'utile più elevato è risultato dall'allevamento bovino per la produzione del latte e pure buono quello con prelevanza di allevamento suino.

Riassumendo il D'Ancona è venuto alla conclusione che l'industria zootecnica, quale è esercitata nelle stalle poderali delle Fattorie Toscane coll'attuale ordinamento della mezzaria e colla impostazione dei conti che è in uso per ripartire il reddito fra i contadini, lascia traspatire un utile diretto.

Ma la parte precipua dei profitti, che il bestiame procura agli agricoltori resta però celata e non si traduce in denaro corrente pure avendo un valore altissimo. Perchè essa si manifesta attraverso al complesso andamento della Azienda Agraria, nella quale il bestiame con azione diretta ed indiretta agita e stimola le più minute e nascoste energie, esalta la potenzialità produttiva, spinge alle più elevate produzioni possibili, contribuendo fortemente ad ottenere quelle alte cifre unitarie di produzione, che in un passato non molto lontano sarebbe sembrato fantasia soltanto supporre, e che appaiono sempre tanto maggiori, quanto più intensa fosse nell'azienda stessa l'industria zootecnica esercitata.

Il bestiame dunque rappresenta veramente nell'arte nostra un *mezzo* per realizzare un *fine*: il graduale progresso ed il sicuro incremento dell'agricoltura.

Curiamo le Piante!

Seccume fogliare estivo del pero

Questa malattia, detta anche delle macchie bianche delle foglie del pero è provocata dal fungillo: Sphaerella sentina nella sua forma picnidica di *Septoria piricola*, si è sviluppata durante la corrente estate con notevole e preoccupante intensità. Iniziatisi verso fine luglio si è aggravata man mano coll'aumentare della temperatura e della siccità del suolo, sì che verso metà agosto le piante più colpite cominciarono a sfogliarsi ed a presentare rami talora completamente nudi, o provvisti di poche foglie avvizzite, od ammalate, qualche volta ancora forniti di qualche frutto incapace di raggiungere la completa e normale maturazione e destinato a cadere precocemente per mancata nutrizione ed arresto di sviluppo.

Le foglie colpite si presentano da prima macchiate da piccole tacche brune, sparse, che poi si allargano in forma subcircolare del diametro da 1 a 5 mm., assumono una colorazione grigio-biancastra, quasi argentea ben netta alla pagina superiore; tacche delimitate dalla circostante superficie sana da una sottilissima linea bruna. In pagina inferiore le macchie hanno un margine brunochiaro più largo contornante un'area centrale bianco-grigiastra assai più ristretta che nella pagina superiore.

In pagina inferiore (meno facilmente sulla superiore) spiccano anche ad occhio nudo (meglio ancora coll'aiuto della lente) verso il centro delle tacche, nella parte chiara, punticini neri alquanto prominenti, sparsi, in numero variabile da 1 a 10 o più a seconda della larghezza della chiazza. Essi rappresentano la forma riproduttiva picnidica del fungillo che si svolge dal micelio contenuto nel mesofillo e che si costituisce sotto l'epidermide da cui erompe a maturità.

Le tacche si presentano abitualmente sparse, diventando in seguito molto numerose: esse finiscono per confluire in certi tratti fra di loro ed allora si notano zone più o meno larghe della lamina imbrunite su cui si presentano tacche angolose bianco-grigiastre. In seguito tutta la foglia assume un colore uniforme di fondo bruno-marrone rimanendo però sempre evidenti le tacche bianche angolose delimitate da una linea più scura.

In questo stato le foglie si accartocciano e cadono al suolo che, sotto le piante più invase, si presenta talora totalmente ricoperto dal fogliame disseccato.

Bisogna notare che il fungo ha due forme riproduttive: una estiva ed una primaverile: la forma estiva che si nota presentemente sulle tacche bianche, specie in pagina inferiore, con minuti punticini neri, è indicata dai micologi col nome di *Septoria piricola*: i puntini neri al microscopio si presentano come sferette nerastre piene nell'interno di sporuline quasi incolori lunghe e sottili nonchè un po' arcuate: esse costituiscono una forma di diffusione. Sulle foglie ammalate e cadute al suolo, durante l'autunno e l'inverno, si viene poi a costituire un'altra forma riproduttiva che matura a primavera su le foglie marcescenti ed in cui le spore, anzichè libere nei corpi fruttiferi, sono contenute in aschi: detta forma è indicata col nome di *Sphaerella sentina*. Le ascospore di questa infettando in primavera le foglie di pero riproducono le *tacche bianche* e quindi le manifestazioni di seccume colla ricomparsa della forma picnidica di *Septoria*. Ciò è stato provato dalle esperienze del Klebahn fin dal 1908.

L'umidità è solo necessaria all'inizio per favorire la germinazione delle ascospore e quindi l'infezione fogliare: in seguito la malattia si sviluppa anche benissimo in periodo di forti calori e di siccità: pare anzi che queste condizioni siano le più adatte per un più forte sviluppo del seccume fogliare estivo del pero. Infatti in annate con estate fresco o piovoso la malattia in generale è meno intensa ed il fogliame si mantiene verde e sano.

Non tutte le varietà di Pero sono egualmente colpite: ho notato in alcuni frutteti notevole resistenza nel *Trionfo di Jodoigne*, pochi danni al fogliame nelle var. *Curato, Pentecoste, Bergamotta Esperen, Martina, Cannellino, Madernassa*; maggiori danni ho notato sul *Verde Londra, Beurrè d'estate, Duchesse Williams* ecc.

Le varietà più resistenti conservano il loro fogliame quasi immune da tacche; quelle poco colpite presentano solo poche tacche su qualche foglia che non dissecca nè cade, le più colpite presentano il fogliame in gran parte o totalmente invaso dalla malattia che finisce per farlo disseccare e cadere lasciando i rami quasi completamente denudati. I danni in questo caso sono gravi anche perchè viene compromessa la formazione delle gemme a frutto e quindi la produzione dell'anno successivo quando non provoca il disseccamento dei rami più deboli il che pure succede frequentemente.

In generale i frutticoltori — meno ben s'intende quelli più diligenti — dànno poca importanza a questa malattia, od almeno se ne accorgono, quando non sono più a tempo per difendersene e trascurano di fare trattamenti preventivi: ciò è male perchè l'intensificarsi di questo malanno, anno per anno, finisce per compromettere la produzione e la vitalità delle piante che si avviano rapidamente ad un completo deperimento.

La lotta è del resto tutt'altro che difficile: anche per il *seccume fogliare estivo del pero* giovano ottimamente i trattamenti cuprici da eseguire però preventivamente, e cioè prima che avvenga la contaminazione fogliare per opera dei germi svernati.

Oh notato in varii frutteti che le piante di pero vicine a pergolati o filari di vite si presentavano col fogliame sanissimo pur appartenendo a varietà recettive; ciò per il fatto che nelle irrorazioni cupriche alle viti un po' del liquido si spargeva sul fogliame dei peri preservandolo dal malanno. Ciò è la prova più convincente dell'efficacia dei trattamenti a base di sali di rame.

Si rammenti quindi pel prossimo anno il frutticoltore che esso dovrà, nella prima quindicina di luglio, effettuare un primo trattamento ai peri con poltiglia bordolese all'1 per cento, oppure di polvere *Caffaro* alle stesse dosi, oppure col nuovo prodotto della Casa « Scida » di Torino: *Cuprital*, che lascia sulle foglie un deposito di carbone di rame non facilmente dilavabile dall'acqua piovana e quindi di lunga durata: un secondo trattamento sarà opportuno fare colle stesse sostanze verso metà agosto.

Le foglie ammalate e cadute al suolo debbono essere sollecitamente raccolte, ma non buttate nella concimaia, bensì ammucchiate in luogo appartato del frutteto e quindi bruciate: si impedisce così che le foglie conservino i germi infettivi e che su di esse, rimaste al suolo marcescenti, maturino ne l'inverno le forme di conservazione che provocheranno la riapparsa della malattia della primavera successiva.

Anche i trattamenti invernali con poltiglie cupriche o con polisolfuri alcalini esplicano azione efficace preventiva.

TEODORO FERRARIS

Il Prestito Nazionale "Rendita 5 %,,

prorogato al 30 settembre

Durante il mese di agosto, nonostante il generale rallentamento di ogni specie di affari a causa del periodo delle ferie estive, il ritmo delle sottoscrizioni al prestito nazionale « Rendita 5 % » ha continuato ininterrotto con un considerevole volume di operazioni sia in titoli del Redimibile 3,50 % 1934 *che con gli altri valori previsti dalle varie disposizioni legislative. Vive premure sono state rivolte al Governo per una congrua proroga del termine delle sottoscrizioni per dare la possibilità alle varie categorie di risparmiatori di poter fruire delle condizioni stabilite per il nuovo titolo. In accoglimento di tali premure e nella considerazione anche che diversi enti pubblici, in attesa dell'adempimento di alcune preliminari formalità, non ancora hanno potuto concorrere alla sottoscrizione del prestito « Rendita 5 % », il Ministro delle Finanze, con Decreto pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » di oggi, ha prorogato sino al* 30 *settembre* 1936-A. XIV *la data di chiusura del prestito stesso.*

Iscrizioni alla scuola "Bonsignori,,

In questi giorni sono state aperte le iscrizioni all'Istituto agrario P. Bonsignori di Remedello Sopra (Brescia).

L'Istituto comprende varie Scuole e corsi ed ha per iscopo di creare l'agricoltore istruito, il direttore d'aziende, fornire licenze, diploma e di preparare all'Istituto Superiore con poca spesa. Presso l'Istituto esistono le Elementari superiori, la Scuola Secondaria di avviamento professionale e la Scuola tecnica agraria.

Riceve alunni dalle elementari, dai Corsi d'avviamento annuali e biennali di vario tipo, dalle prime classi ginnasiali, commerciali, magistrali, istituti tecnici, dalle Scuole paterne e li inquadra nei vari Corsi con o senza esami a seconda degli studi fatti.

Il corso dei tecnici agricoli

Il corso di organizzazione tecnico-agricola coloniale, già annunciato, al quale sono istritti 900 tecnici agricoli di tutta Italia, si è iniziato il 5 corr. nel Palazzo Marignoli Corso Umberto gentilmente concesso dal Circolo di Cultura dei con-

CRONACA AGRARIA

CIRCA IL PREZZO DEL GRANO. — Il Bollettino della Confederazione Fascista degli Agricoltori reca le seguenti precisazioni in merito alla disciplina del mercato granario:

« In qualche zona corrono fra gli agricoltori voci incontrollate di un prossimo ulteriore aumento nei prezzi del grano. Dopo assunte le debite informazioni presso gli organi superiori si è in grado di smentire nel modo più assoluto tali voci e si invitano le Unioni a renderne nota agli agricoltori la completa infondatezza, affinchè taluno non ritardi il conferimento del proprio grano agli ammassi nella vana speranza di ulteriori benefici.

« L'Unione faccia anche conoscere che non solo non si possono sperare aumenti, ma che il Governo fascista potrebbe essere indotto a stabilire nuovi prezzi inferiori agli attuali per quelle partite che, a una certa data, non fossero state ancora conferite agli ammassi ».

PER LA VENDITA DEL GRANO SELEZIONATO DA SEME. — Ricordiamo agli agricoltori che per poter vendere il grano selezionato per seme, l'azienda, ditta o ente che ne dispone, deve, ai termini dell'art. 13 del Regio decreto-legge 15 giugno 1936, chiederne l'autorizzazione al Ministero per l'agricoltura e per le foreste (Ufficio centrale ammasso grano), con domanda da inoltrarsi per tramite e col parere del Centro ammasso della Provincia e contenente i seguenti dati: Varietà, quantità e prezzo di acquisto della partita; — resa a seme, con specificazione delle quantità delle seconde e degli scarti; — spese di lavorazione; — presumibile ricavo dalle seconde e dagli scarti; — quantità che si chiede di vendere e prezzo proposto.

Per le domande di esenzione gli agricoltori si dovrano rivolgere all'Ispettorato Provinciale di Agricoltura (Cattedra Ambulante), che fornirà appositi moduli.

COLTIVAZIONE DELLE BIETOLE NELLA CAMPAGNA 1936. — Si apprende che, in conformità del programma stabilito fra il Consorzio nazionale produttori zucchero e l'Associazione nazionale bieticultori, secondo le direttive dei competenti organi corporativi, sono stati impegnati per la coltivazione di bietole zuccherine nella campagna 1936 ettari 125 mila, di cui ettari 105 mila da destinarsi a produzione di zucchero e ettari 20 mila a produzione di alcool carburante. La quantità di seme nazionale impiegata, rappresenta tutta la nostra produzione. E' già stato provveduto perchè nella campagna 1937 la produzione di seme nazionale sia tale da far fronte a tutto il fabbisogno senza dover ricorrere al seme estero.

LE DIRETTIVE PER LA FESTA DELL'UVA DELL'ANNO XIV. — Si è riunito presso il Ministero per l'Agricoltura il Comitato centrale per l'organizzazione della VII Festa nazionale dell'uva. Il Comitato ha deliberato di lasciare libertà di scelta sulle modalità e le caratteristiche della manifestazione, richiamando due iniziative: una gara per la migliore presentazione e offerta in vendita di cestini e sacchetti di uva, in tutti i negozi di generi alimentari e un corteo folcloristico, con carri rustici vendemmiali, la cui organizzazione sarà assunta dal Dopolavoro. La data della Festa sarà stabilita per ciascun centro, tenendo conto della rispettiva epoca di maturazione delle uve, dai Consigli provinciali dell'Economia corporativa.

Allo scopo di incrementare lo smercio dell'uva, il Comitato ha deciso di dare alla manifestazione una durata maggiore di un giorno, fermo il principio che nel giorno scelto per la Festa vengano svolte le particolari manifestazioni e si continui per alcuni giorni la eccezionale vendita al minuto. Il Comitato suggerisce la confezione dell'uva in sacchetti da mezzo chilogrammo e in cestini da due o tre chilogrammi.

CONCORSO D'ARTE FOTOGRAFICA APPLICATO ALLA VITE E AL VINO. — Ad iniziativa della Federazione nazionale fascista dei commercianti di vini e prodotti affini, con l'adesione del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, è stato indetto un concorso nazionale di arte fotografica per l'illustrazione di scene vendemmiali o comunque di soggetto vinicolo.

I fotografi e i dilettanti che intendono partecipare a detto concorso sono invitati a ritirare il bando relativo presso il Sindacato commercianti di vini e prodotti affini, in via Cavour n. 8.

I REQUISITI DEL MARSALA DA ESPORTARE. — Il Ministero delle Finanze ha disposto:

« Questo Ministero ha rilevato il progressivo accentuarsi del fenomeno dell'esportazione con restituzione dei diritti di vini camuffati per tipici marsala. Questa situazione, già abbastanza tollerata, deve assolutamente cessare sia per il buon nome del prodotto italiano all'estero, sia per non aggravare l'onere del bilancio con la restituzione su prodotti che non hanno diritto al beneficio fiscale, riservato esclusivamente al vino tipico marsala. Ciò posto, le Dogane e gli Uffici tecnici di finanza dovranno tenere ben presenti i seguenti requisiti voluti per la restituzione dei diritti sul vino tipico marsala presentato alla esportazione: 1) gradazione non inferiore a 16,5 al picnometro Malligand, determinata direttamente; 2) non meno del 60 per mille di estratto secco; 3) colore giallo dorato più o meno intenso; 4) sapore rotondo, caldo, pieno, più o meno intenso; 5) profumo caratteristico; 6) limpidezza.

E' consentita l'aggiunta dei soli ingredienti vinosi (mosto, cotto e concentrato, incottati, sifoni) e di spirito. Qualora sorgano dubbi o comunque contestazioni sulla qualità del prodotto, gli Uffici solleveranno regolare controversia di tariffa con la consueta procedura ».

LA TERZA MOSTRA NAZIONALE DELLE UVE DA TAVOLA A PIACENZA DAL 19 AL 21 SETTEMBRE. — Dal 19 al 21 settembre Piacenza ospiterà la Terza Mostra Nazionale delle Uve da Tavola che dal 1932 si ripete ogni triennio.

I Ministeri dell'Agricoltura, delle Foreste e delle Corporazioni, appoggiano lo svolgersi della iniziativa. Il Ministero delle Comunicazioni ha consentito la riduzione ferroviaria del 50 per cento.

E' fin da ora accertata la presenza, a fianco delle rinomate uve delle colline piacentine, quella delle uve prodotte nelle provincie di Bologna, Parma, Pavia, Mantova, Cuneo, Ancona, Ascoli Piceno, Asti, Chieti, Pesaro, Pescara, Roma, Catanzaro, Salerno, Taranto, Palermo; nonchè la partecipazione di scuole, stazioni e cantine sperimentali delle varie Regioni d'Italia colle loro ricche collezioni.

PER UN MAGGIOR CONSUMO DI VINO. — Il sen. Marescalchi ha avanzato in questi giorni una proposta alla Direzione Generale del Turismo perchè, a somiglianza di quanto viene fatto in Ungheria, vengano istituiti dei Buoni turistici, valevoli anche per l'assaggio dei nostri migliori vini tipici nelle località di origine o dove meglio si crederà di accentrare il servizio.

PROSSIMO CONVEGNO SERICO A MILANO. — Ricordiamo che nei giorni 26, 27, 28 e 29 settembre p. v. avrà luogo in Milano il Convegno serico interprovinciale, al quale numerose personalità hanno già assicurato la loro attiva partecipazione.

IL GRANOTURCO IN GRANAIO. — Il granoturco in granaio deve essere sorvegliato, erchè riposto in alti mucchi ancora umido subisce grave deterioramento. Converrà perciò di tanto in tanto rimuoverlo in modo che le spighe prima in basso vengano a trovarsi alla superficie. Durante tale lavoro bisogna raccogliere le pannocchie che per essere ammuffite o soverchiamente bagnate potrebbero guastare anche le vicine. Similmente vanno tolti e separati tutti i grani che si staccano durante il rimuovimento. In fondo il sistema antico di tappezzare le pareti dei locali con lunghe trecce o con mazzi di granoturco è perfettamente razionale. La conservazione in tal modo riesce migliore e più semplice, bastando ogni tanto cambiare la faccia che sta appoggiata al muro. (*Redazione*).

Concime completo medicato
(Formola del Dott. Prof. TEODORO FERRARIS)

NOTE PRATICHE

PREPARATE LE BOTTI. — Bisogna tenersi pronti e nei pochi giorni che ci separano dalla vinificazione dovremo preparare le botti, procurando di guarire anche quelle difettose e sarà necessario costruire botti o vasche in cotto o in cemento, rivestite o no di lastre di vetro. Ormai è constatato che il cemento a lenta presa di Casale non altera il vino, Bisogna però, prima di mettere il vino o il mosto in uno di tali recipienti rivestiti di cemento lavare questo intonaco con soluzioni acide per asportare la calce libera o il carbonato che contenesse. Si usa da prima una diluizione di acido solforico al 5 per cento con cui si lava ben bene la parete mediante spugne o pennelli, dopo si ricorrerà ad una lavatura con soluzione di acido tartarico al 10 per cento. Alcuni usano anche cospargere sul rivestimento di cemento, mediate un pennello, una soluzione di silicato potassico (vetro solubile), dandone due o tre passate. La lavatura acidula anzidetta si può adottare anche per rinfrescare le pareti di recipienti che hanno servito negli anni precedenti, se pure non sia prima necessario rinnovare lo stesso intonaco di cemento.

I VANTAGGI DEL DIRASPAMENTO DELLE UVE. — In Francia il diraspamento dell'uva è usato largamente da secoli. *Fauré, Vergnette, Lamotte, Maumené* ed altri insigni enologi di quel paese insistono sui vantaggi di questa pratica che riassumono nei seguenti:

a) Nell'ottenere vini più alcoolici, perchè il raspo s'imbeve di alcool che va perduto.

b) Nell'ottenere vini più morbidi, più vellutati, senza reminiscenza di sapore amaro, comunicato esclusivamente dal raspo.

c) Nell'ottenere vini più limpidi, più coloriti perchè il raspo trattiene anche la materia colorante.

d) Nell'ottenere vini più purificati, di sapore più franco perchè col diraspamento vengono eliminate le impurità gli acini guasti, i pezzi di foglie, di terra, il solfato di rame, lo zolfo ecc. aderenti al raspo.

CONSERVAZIONE DELLE PATATE E DELLE FRUTTA. — Nei depositi di patate è facile, specialmente se l'ambiente non è sufficientemente aerato, che si verifichi il marcimento dei tuberi cagionato o da *peronospera e da una muffa bianca simile a bambagia (solerotinio).*

Si abbia quindi cura di non tenere molto a lungo ammucchiate in strati troppo spessi le patate e di aspargere di tanto in tanto con polvere di calce i varii strati scartando i tuberi che sono in via di putrefazione.

Marcescenza analoga si verifica anche sui frutti nei locali di conservazione ove è bene, per precauzione, produrre spesso fumi di *anidride solforosa col bruciarvi cannelli e fiori di zolfo e col lasciare l'ambiente chiuso ermeticamente per qualche ora.*

Conservazione delle patate da seme. Si deve evitare che esse siano esposte all'umido ed al freddo e si deve fare in modo che non abbiano a germogliare.

Occorrono pertanto stanze perfettamente asciutte e dove la temperatura non *scenda sotto tre gradi nè salga oltre i dieci centigradi.*

Se è necessario si dovranno rivestire le pareti del locale con paglia.

I tuberi devono essere collocati sopra uno strato di paglia o di pula e non devono formare masse troppo alte.

UNA BUONA ROTAZIONE PER LE VIGNE. — E' ancora fatta a base di veccia.

Si semina la veccia all'autunno, per raccoglierla e sovesciarla ad aprile. Poi si prepara il terreno per la semina della barbabietola da foraggio che si raccoglie nell'autunno dello stesso anno, lasciando il posto al frumento. Tre raccolti insomma in due anni.

Ma la barbabietola nelle terre asciutte viene poco bene; così si dice. Provatela dopo un sovescio di veccia, e ne riparleremo. Ad ogni modo, anche dovessero dare un sol chilo per ciascuna in media, non sarebbe sempre un buon raccolto di foraggio per l'inverno in quelle terre che di foraggio sono sempre scarse?

CADONO LE FOGLIE DEI VOSTRI OLIVI? — Se sì, prendete da terra una foglia e osservatela; se nella sua lamina appaiono delle macchie circolari, gialle al centro, vuol dire che esse son cadute in seguito ad un attacco di *vaiolo*, dovuto ad un fungo conosciuto dai patologi con il nome di *cycloconium oleaginum.* Contro il quale non si conosce altro rimedio che la poltiglia cupro-calcica all'1 per cento, data alle piante di questo mese con le comuni pompe irroratrici, munite però di cannula di prolungamento. Questo rimedio si è mostrato assai efficace, per ciò lo raccomandiamo caldamente a quegli olivicultori i cui ulivi si spogliano di foglie.

COME L'UVA ASSORBE GLI ODORI. — In un vigneto della costa di Aloxe-Corton, dove si usavano pali creosotati, si constatò che il vino prodotto aveva molto bene percettibile l'odore caratteristico del creosoto. Da vigneti della costa di Nuitz, in vicinanza dei quali la Società ferroviaria aveva accumulato una massa considerevole di traverse provenienti direttamente dalle officine di creosotaggio, si ebbe mosto con un vago odore di catrame. Altri fatti cita l'A. per provare che anche i cumuli di letame portarono nel vino nettamente un odore caratteristico di carne guasta. Sembra adunque (conclude) che l'uva sia molto suscettibile di assorbire gli odori dell'aria ambiente e da sconsigliarsi l'uso di pali incatramati di fresco, il trasporto nelle vigne di cumuli di letame nel periodo della maturazione dell'uva, ecc. L'A. si domanda anche come possa avvenire l'assorbimento e propende nel credere che gli scambi gassosi dell'uva coll'atmosfera siano sufficientemente intensi da permettere alla sua polpa di impregnarsi dei profumi dell'aria. I viticultori sappiano dedurre quelle regole pratiche nella coltura della vite che valgano a salvaguardarli contro il probabile danno che potrebbero avere nell'agire senza criterio.

I GUSCI D'UOVA COME ALIMENTO NEI GIOVANI ANIMALI. — I gusci delle uova, sono formati di puro calcare e quindi possono benissimo venire usati come alimento, uniti e mescolati alle razioni per i giovani maiali e per i vitelli, i quali richiedono, per la completa formazione del loro scheletro, di sostanze calcari.

METODO SEMPLICE PER DISTRUGGERE IL MUSCHIO. — Nei terreni umidi il muschio si sviluppa sovente nelle aiuole erbose un po' antiche e perviene a soffocarle completamente Per liberarsene si falcia l'erba cortissima a più riprese nel mese di luglio con tempo assai secco. I raggi cocenti del sole avranno fatto seccare il muschio; l'erba soffrirà alquanto, ma colle debite cure non tarderà a riprendere vita orgogliosa, liberata ormai dall'invadente nemico.

(*Redazione*).

Per le concimazioni autunnali la

CALCIOCIANAMIDE

si è riaffermata come il concime azotato-calcare il più indicato dal punto di vista tecnico e di quello economico

PER GLI ERBAI avanti la semina per ettaro: **Calciocianamide** da q.li 2 a 4

PER IL GRANO avanti la semina per ettaro: **Calciocianamide** da q.li 1.50 a 3

Nessuna zolla di terreno senza calciocianamide

In Biblioteca

Una magistrale pubblicazione dell'on. Angelini sul riso

In Italia, paese ove la coltura del riso ha assunto una importanza fondamentale nell'economia della Nazione, il problema della produzione di questo cereale non aveva avuto sino ad oggi una trattazione adeguata alle necessità del momento ed allo sviluppo di questo settore produttivo di così grande valore economico e sociale.

La nuova pubblicazione dell'On. Angelini: *Il Riso: Tecnica ed economia della coltivazione* — edita dalla Società Anonima Arte della Stampa — colmando la grave lacuna viene pienamente a soddisfare la necessità di diffondere fra tecnici e risicoltori le norme tecniche che regolano e disciplinano la produzione risiera; è in altre parole la guida più completa per il coltivatore che intenda migliorare qualitativamente e quantitativamente tale prodotto.

« Nuovi sistemi, nuove varietà, nuovi indirizzi reclamano osserva giustamente l'On. Angelini — preparazioni più complete, volontà più ardite e competenze più agguerrite ».

« Ecco perchè la trattazione dei vari capitoli che compongono questo volume

è particolarmente minuziosa così da presentare alla mente dello studioso i vari aspetti, i vari coefficienti e le varie risultanze dei fattori e degli elementi che alla produzione del riso direttamente o indirettamente partecipano e concorrono ».

In questa pubblicazione sono infatti ampiamente e chiaramente trattati tutti gli *argomenti* che riguardano tale coltura: dalla concimazione alla scelta delle varietà, dalla rotazione alla lavorazione del terreno, dalle cure colturali al trapianto, dalla carpicoltura in risaia alla conservazione del risone. Non mancano capitoli destinati allo studio delle malattie crittogamiche e parassitarie del riso e alla legislazione sula malaria in risaia.

Vi sono acutamente esaminate — per quanto si riferisce alla parte economica — le condizioni attuali della risicoltura in Italia e nel mondo, nonchè la cosidetta crisi risicola oggi in Italia, superata.

Vi si apprendono cose poco note ai più, come questa che il consumo di riso in Italia non arriva ai sei chili annui per abitante, mentre in Oriente si arriva ai 150!

A proposito della attuale situazione risiera l'On. Angelini accenna alla necessità d'incrementare sempre più il consumo del riso: studia ancora il problema dal lato sociale e ricorda come la risicoltura è una forte assorbitrice di mano d'opera, specialmente avventizia, in una proporzione molto superiore a quella richiesta per altre coltivazioni cerealicole.

Una contrazione della superficie coltivata porterebbe perciò come conseguenza immediata la disoccupazione per molte persone.

Questo libro — ricco di grafici, di dati statistici e di originali fotografie illustranti tutte le operazioni colturali — rappresenta pertanto una pubblicazione di grande valore e costituisce una nuova benemerenza personale del Presidente della Confederazione Nazionale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura.

Una "Collana,, della G. B. Paravia

Di questa geniale e interessantissima collana diretta da Vittorio Emanuele Bravetta ed edita con elegante cura dalla vecchia e sempre accreditatissima Casa Editrice G. B. Paravia, sono già stati pubblicati 17 volumi, il cui ultimo dedicato da Maria Savi Lopez a Bartolomeo d'Alviano, ci è pervenuto in questi giorni.

L'edizione di questi « Condottieri » è in formato simpatico, limpido e solidamente rilegato con copertina a colori.

E' una « Collana » assai utile e di piacevole lettura che giova molto alla coltura generale, sopratutto dei giovani, ma che può grandemente interessare anche gli anziani; motivo per cui noi vorremmo che essa figurasse in primo piano in tutte le biblioteche sociali e famigliari.

Il prezzo di ogni volume — di cui, ripetiamo, 17 sono già usciti, due in corso di pubblicazione, e otto in preparazione — è di sole L. 9.50 caduno. Richiederli alla *Casa Editrice G. B. Paravia a Torino*, od a qualsiasi delle sue figliali di Milano, Padova, Firenze, Roma, Napoli, Catania e Palermo.

RUBRICA DI VARIETA' PER LE FAMIGLIE

(*Compilata da « Donna Luisa »*)

QUANTO PARLA UN UOMO E QUANTO UNA DONNA. — Uno scienziato inglese ha calcolato che un uomo fa almeno tre ore di conversazione al giorno, in ragione di 100 parole al minuto, ossia 29 pagine di stampa in-8 per ora. Ciò vuol dire che ogni individuo parla pel valore di 600 pagine circa per settimana, ossia 52 grossi volumi all'anno. Un tale ha domandato allo scienziato inglese se i suoi calcoli potevano applicarsi tanto agli uomini, quanto alle donne. — Oh, *yes!* — rispose l'uomo della statistica — avendo cura di moltiplicare per dieci. E poichè siamo venuti sull'argomento, non non voglio far sfuggire questo pensiero, certo poco riverente verso il sesso gentile.

— Amo immensamente i fiori — diceva Glaser — li amo più che le donne, perchè essi non parlano.

Un fungo colossale

Una scoperta sensazionale avrebbe fatto in una prateria del Texas un giovane guardiano di armenti. A poca distanza dalle sponde del fiume Colorado, quasi nascosto in una breve boscaglia, costui avrebbe scoperto un fungo gigantesco di color rosso vivo maculato in giallo alla base del gambo. L'altezza del gambo misurerebbe circa due metri e la superficie della cappella sarebbe tanto ampia da poter accogliere sotto di sè anche venti persone. Particolare interesse presenterebbero poi alcune escrescenze carnose del gigantesco esemplare, che, spremute, darebbero un umore giallastro opalino e del tutto innocuo emanante un profumo delicatissimo come di tuberosa.

Non dimenticare, prima di credervi, che la notizia... viene dall'America. — (Nota della R.).

La febbre negli animali

Gli animali come gli uomini vanno soggetti a febbre; nei diversi animali variano però i limiti di temperatura normale; crediamo pertanto utile farli conoscere:

Equini gradi centigradi 38, bovini 39, ovini 39, suini 39, pollame 42, conigli 38, cani 39, gatti 49.

Il numero medio delle pulsazioni per minuto è per i cavalli 38, asini 48, bovini 47, pecore e capre 75, maiali 75, cani 95, gatti 130.

FIOR DI PENSIERI

Onorare la memoria di coloro che morirono per la difesa o l'unità della patria, per l'abolizione della schiavitù, o la redenzione della libertà, per la intangibilità del pensiero o la fede della religione, è indizio di civiltà progredita di una nazione, è dovere di ogni cittadino. — SMILES.

Povero non è chi non ha nulla, ma chi non vuole e non può lavorare. — MONTESQUIEU.

La cortesia è un'alta sapienza ed una grande forza benefica. — DE AMICIS.

Nessun cammino di fiori conduce alla gloria. — LA FONTAINE.

Pel grande, il rimedio all'iungiuria è il dimenticarla. — ISOCRATE.

CONSIGLI E RICETTE

NON S'IMPALINO I ROSPI. — I rospi danno la caccia agli insetti e ne divorano quantità non piccole. Il Kirland ha ricercato nello stomaco di un rospo gli avanzi dei suoi pasti e su cento parti ne ha trovate 10 di avanzi di millepiedi, 8 di carabidi, 6 di scarabei, 5 di bruchi, 28 di insetti veri, 9 di cocciniglia, 1 di lumaca, 1 di detrito vegetale, 1 di terra e 5 di sostanze sconosciute. In Inghilterra si importano per metterli negli orti; noi... li impaliamo! Impariamo anche noi a servirci di questi animali.

LA SFINGE

Sciarada

Primo, secondo e lo stesso *totale*
Recan discordia al misero mortale.
R. M.

Spiegazione dell'Indovinello pubblicato nel fasc. del 16 agosto:
La Lettera E.

PER FINIRE

In un salotto.

— Ma che fai?

— Canto una mia romanza e mi accompagno da me.

— Perbacco, tu hai risolto un grande problema: essere soli e male accompagnati.

LA RADIO AGRICOLA

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE BOLZANO - Roma 2°

Milano: kc. 814 - m. 368,6 - kw. 50 — Torino: kc. 1140 - m. 263,2 - kw. 7 — Genova: kc. 986 - m. 304,3 - kw. 10 — Trieste: kc. 1222 - m. 245,5 - kw. 10 — Firenze: kc. 610 - m. 491,8 - kw. 20 — Roma 3: kc. 1258 - m. 238,5 - kw. 1. Bolzano: kc. 536 - m. 559,7 - kw. 1.

Ogni giorno feriale: ore 17,55 e 20,15 comunicato dell'ufficio presagi e bollettino metereologico - ore 18 notiziario agricolo e quotazioni dei mercati del grano. Ogni domenica: ore 10 trasmissione agraria dell'Ente Radio-Rurale. Ogni sabato: ore 16,20 i dieci minuti dei lavoratori.

ROMA-NAPOLI-BARI-Milano 2° - Torino 2°

Roma: kc. 713 - m. 420,8 - kw. 50 — Napoli kc. 1104 - m. 271,7 - kw. 1,5 — Bari: kc. 1059 - m. 283,3 - kw. 20 - Milano 2°: kc. 1357 - m. 222,6 - kw. 4 — Torino 2°: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 0,2 — Roma onde corte (2 Ro): kc. 11.810 - m. 25,40 - kw. 9.

Ogni giorno feriale: ore 8 e 17,55 comunicato dell'ufficio presagi e bollettino metereologico - ore 18 notiziario agricolo e quotazioni dei mercati del grano. Ogni mercoledì e venerdì: ore 19 comunicato dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (in italiano e lingue estere). Ogni domenica: ore 10 trasmissione agraria dell'Ente Radio-Rurale.

PALERMO kc. 565 - m. 531 - kw. 3.

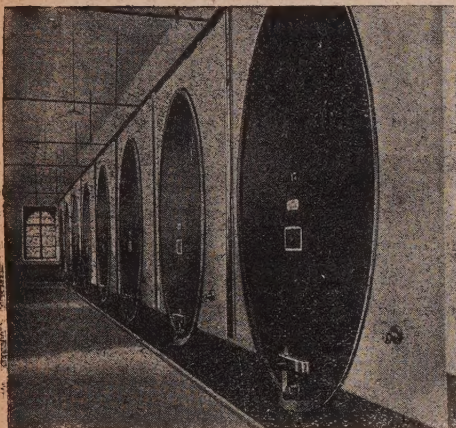
Ogni giorno feriale: ore 13,30 bollettino metereologico - ore 20 notiziario agricolo. Ogni domenica: ore 10 trasmissione agraria dell'Ente Radio -Rurale.

Avv. C. A. CORTINA - *Direttore responsabile*

Condirettori:
Avv. F. V. CORTINA e Dr. GUIDO CORTINA

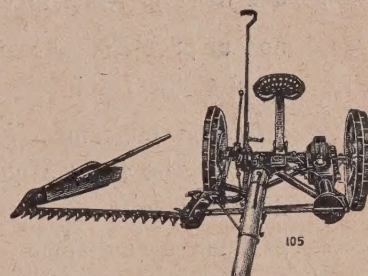
Società Anonima Tipografica G. Luzzatti
Roma - Via Fabio Massimo. 53-55

BOTTI E TINI IN CEMENTO ARMATO
CON O SENZA RIVESTIMENTO VETRO

BORSARI & C.
MILANO
Casella Postale 886 - Via S. Pellico, 7

PRIMA DITTA SPECIALIZZATA
IN ITALIA DAL 1884

MACCHINE AGRICOLE **O. M. I.**
REGGIO EMILIA

ARATRI
A trazione animale semplici e doppi
A trazione meccanica monovomeri e plurivomeri

a bagno d'olio con barra normale semifitta e fitta da m. 1.22 e m. 1.37 - APPARECCHI PER MIETERE

S. A. Officine Meccaniche Italiane - REGGIO EMILIA

PARIS-LYON-MEDITERANEE
Meta di belle vacanze
in tutte le stagioni
in MONTAGNA e al MARE

Alpi
Giura
Borgogna
Provenza
Costa Azzurra

Per trascorrere liete vacanze partite colla P. L. M.
Ufficio di ROMA: Via del Tritone

L'ARALDO DELLA STAMPA
legge e ritaglia
tutti i giornali e riviste del Mondo

Agricoltori, chiedere schiarimenti a
Piazza Campo Marzio, 3 - ROMA
Telefono 65-867

IL TELEFONO

Non è più d'uso il dire di una persona intelligente e pratica:

"Vive isolato in campagna,,

Ma non v'è isolamento dove c'è il telefono.

Il telefono sopprime le distanze. Il telefono è vita.

La Società Telefonica Tirrena (T.E.T.I.) ha diffuso grandemente i servizi telefonici rurali nella sua vasta zona di concessione (Liguria - Toscana - Lazio - Sardegna).

:: :: Chi sospende la pubblicità nella morta stagione è come quel tale che distrugge una diga durante la bassa marea :: :: :: ::

VIVAIO SCUOLA E. OTTAVI
CECCANO (Roma)

Barbatelle e tralci di viti nostrane ed americane delle migliori specie e varietà.
Viti innestate su ceppo americano

Prezzi modici - Chiedere catalogo

I CONCIMI CHIMICI GRANULARI

FOSFATO BIAMMONICO - SOLFATO AMMONICO
NITRATO DI CALCIO - NITRATO AMMONICO

non richiedono per lo spargimento speciali preparazioni o aggiunte di sostanze inerti

si possono distribuire unitamente al seme con le comuni seminatrici

si spargono con uniformità e senza alcun inconveniente anche nelle giornate di vento

non si prestano alle sofisticazioni e alle frodi

sparsi in copertura, non aderiscono alle foglie e quindi non danneggiano la vegetazione con pericolose scottature

GlI ALLEVATORI DI BESTIAME
PROPRIETARII DI GRANDI E PICCOLE AZIENDE

devono sapere e ricordare che il

SALE PASTORIZIO

è un alimento necessario per tutto il bestiame:
BOVINI, OVINI, SUINI ed anche ANIMALI DA CORTILE

Una regolare somministrazione di

SALE PASTORIZIO

è indispensabile per la salute e per il rendimento del bestiame

Chiedere opuscolo illustrativo alla
Direzione Generale dei Monopoli - Roma
citando la Rivista

Non trascurare di tenere presente che per la pulizia del bestiame non vi è prodotto più efficace del

SAPONE ALLA NICOTINA

Come tutti i prodotti della Società
BOMPRINI PARODI - DELFINO
i preferiti nel campo agricolo sono

PERFOSFATI MINERALI B P D

degli Stabilimenti di COLLEFERRO (Roma)

ZOLFI RAFFINATI VENTILATI B P D

della Raffineria di MERCATO SARACENO (Romagna)
venduti dalla

S. A. La Commerciale B-P.D.
ROMA - Corso Umberto I, 267 - ROMA

La stessa Società vende anche

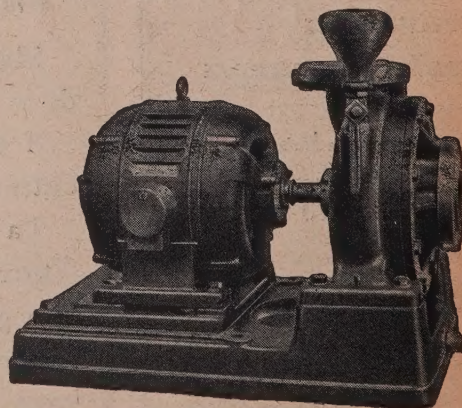
CALCECOL

(nome e marca depositati)

Calce idrata colloidale in polvere
tecnicamente pura
speciale per la preparazione delle poltiglie Bordolesi

ISTRUZIONI E CAMPIONI A RICHIESTA

Marelli

POMPE CENTRIFUGHE
PER LA CASA
PER I CAMPI
PER L'OFFICINA

ERCOLE MARELLI & C. - S. A. - MILANO